

Lily Ebert, sopravvissuta ad Auschwitz: un milione e mezzo di follower

La 97enne star di TikTok “Ragazzi, io vi spiego i lager voi non arrendetevi mai”

dal nostro corrispondente **Antonello Guerrera**

LONDRA – «Il mio segreto? Ora i ragazzi di tutto il mondo possono vedermi online. E parlare con me!». Ride con noi questa incredibile nonnina di 97 anni, sopravvissuta ad Auschwitz, che con i suoi video e racconti sull'Olocausto ha raggiunto un clamoroso milione e mezzo di follower su TikTok, il social media dei giovanissimi. Lily Ebert, inglese di origine ungherese, ha superato ogni record, sfatato ogni mito. Sì, anche su TikTok si può parlare di Memoria e Shoah: «Bisogna sfruttare le opportunità che ti offre il mondo! TikTok per me è molto importante». Se la quasi centenaria Lily è diventata una star online, deve però dire grazie anche al pronipote Dov Forman, 17 anni di Londra, dove vive insieme alla bisnonna. «Senza il lockdown tutto questo non sarebbe mai accaduto. Savta (nonna in ebraico, ndr) non poteva più parlare con i bambini a scuola, come faceva sempre. Si è ammalata anche di Covid, ma per fortuna è guarita. Allora le ho chiesto: perché non proviamo su TikTok?». Così è nato il bestseller dei due, *Lily's Promise* (ed. Pan MacMillan). Sottotitolo: «Come sono sopravvissuta ad Auschwitz e ho trovato la forza di vivere».

E qual è oggi la sua forza di vivere, Lily?

«La speranza. Ho sempre avuto speranza. I lager nazisti erano così spaventosi che ogni giorno pensavo: «Non può che andar meglio»».

Che speranza ha oggi?

«Il mondo non è solo cattiveria. Esistono persone che si aiutano, che danno una mano ai più deboli. Il mondo si regge su questo. Sono contenta del nostro libro. È importante che ci sia anche una versione scritta delle parole, per lasciarla alle nuove generazioni».

Lily, il lavoro suo e di suo nipote Dov è straordinario per tramandare la Memoria ai giovanissimi. «Le generazioni più giovani nemmeno immaginano cosa

abbiamo passato noi vecchi. È importante parlare, discutere. Io e Dov cerchiamo di farlo. I giovani devono costruire le nuove generazioni sulla base di quanto abbiamo sofferto. Perché la vita va sempre avanti, mai indietro». Interviene Dov: «Su TikTok uniamo le generazioni: i più giovani possono fare domande, interagire, in modo divertente ma profondo. È molto più coinvolgente di una lezione a scuola. Siamo la dimostrazione che i social possono essere usati in maniera positiva».

Dov, avete ricevuto anche messaggi antisemiti su TikTok?

«A volte è capitato. Ma ci focalizziamo sui tantissimi positivi. Purtroppo l'antisemitismo è un problema sempre più grave, anche nel Regno Unito. A volte mi sento a rischio in strada». Aggiunge Lily: «Molte persone pensano che l'antisemitismo sia finito con l'Olocausto. Non è così. L'antisemitismo non è solo un problema per gli ebrei: alla lunga intolleranza e razzismo coinvolgono tutti».

Lily, lei è nata e cresciuta in Ungheria prima di esser deportata ad Auschwitz a 14 anni. Nel suo Paese di origine l'allarme antisemitismo è sempre più grave.

«Non vorrei sentire ciò che arriva dall'Ungheria. La mia famiglia ha vissuto lì per secoli. Mi sento male al solo pensiero. Bisogna stare sempre in guardia. Anche con le parole».

E cosa la rende ottimista, nonostante tutto?

«Alla fine, tutti abbiamo bisogno di amore e comprensione. Se non li ricevi, non potrai mai dare. A 97 anni lo so: dare è molto meglio che ricevere. Solo così, il mondo sarà un posto migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



*I campi
nazisti erano
così
spaventosi
che ogni
giorno
pensavo: non
può che
andar meglio*

*Prima
facevo
lezioni
a scuola
ai bambini,
poi con
il lockdown
tutto
è cambiato*

1,5 mln

I follower
Lily ha 1,5 milioni
di follower:
i video nati su
suggerimento
del nipote



◀ **Il successo**
A sinistra Lily
Ebert, 97 anni
con il nipote
Dov. Sotto,
un video
su TikTok



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994